

Al Consiglio federale

Allo Stato maggiore di crisi del Consiglio federale per la gestione della pandemia da coronavirus (SMCC)

6 giugno 2020

Donne esperte nello stato maggiore di crisi del Consiglio federale. Subito!

Onorevoli Consigliere e Consiglieri federali,
Gentile signora ed egregi signori,

di colpo noi donne siamo diventate fondamentali per la società, anzi di importanza sistemica. Tutte insieme, con il nostro lavoro, abbiamo fatto andare avanti i negozi, l'assistenza sanitaria, le pulizie, la cura delle bimbe e dei bimbi e la casa.

Il 69 per cento del volume totale di lavoro in Svizzera è svolto nel settore dell'assistenza e in quello dell'approvvigionamento. E le donne ne effettuano oltre il 60%. Lo fanno nel settore sanitario, nelle case per anziani, negli asili nido, nelle scuole e nei centri diurni, nel commercio al dettaglio e nel settore della ristorazione. E a casa lo fanno gratuitamente. Questo è quello che noi chiamiamo anche lavoro di cura. Il lavoro di cura è il servizio di base. E il lavoro di cura è oltre la metà dell'economia.

Noi donne abbiamo un'enorme esperienza e competenza nei settori che sono fondamentali per superare questa crisi, eppure non siamo prese sul serio né come esperte né come persone esposte al rischio. Gli uomini gestiscono la crisi senza consultarci.

Adesso basta!

Per due mesi siamo state isolate e chiuse in casa. Ma per alcune donne e bambine/i la casa non è un luogo sicuro. Di colpo è diventato impossibile ignorarsi. Crisi e conflitti erano prevedibili. Non era possibile - e in alcuni casi ancora non lo è - ricorrere all'aiuto urgente di amiche e parenti per avere un momento di tregua. Già prima della crisi scarseggiavano i posti nelle strutture di accoglienza delle donne e le risorse per i centri di consulenza.

Adesso basta!

Ogni crisi economica ha finora dimostrato che le disuguaglianze di genere si accentuano. Queste disuguaglianze continuano ad ampliarsi anche nella fase successiva, ad esempio attraverso le misure di austerità adottate dalle autorità in risposta alla crisi.

In termini di volume totale di lavoro in Svizzera, le donne effettuano più o meno lo stesso numero di ore di lavoro degli uomini, ma il loro reddito è di circa 100 miliardi di franchi inferiore all'anno. C'è da temere che questo enorme divario di reddito si allarghi ulteriormente a causa della crisi. Con incalcolabili conseguenze sulla sicurezza economica e sociale di noi donne.

Adesso basta!

Anche altri aspetti che ci riguardano non sono stati e non vengono presi sufficientemente in considerazione come la migrazione, il soggiorno illegale, la cura dei propri cari, l'assistenza al vicinato e il doppio e triplo ruolo delle mamme che si sobbarcano la cura dei figli, l'home schooling e l'home-office. Nessun documento del Consiglio federale tematizza le prestazioni fornite dalle donne e l'impatto sociale della crisi del coronavirus.

Adesso basta!

L'attuale Stato maggiore di crisi del Consiglio federale non rappresenta né il nostro lavoro né le nostre legittime richieste e preoccupazioni. Noi non siamo neppure adeguatamente rappresentate. Su 14 persone che fanno parte del gruppo di crisi, solo 2 sono donne. Ciò riflette la ripartizione estremamente disuguale

del potere e della rappresentanza politica tra i sessi. Da una parte c'è chi ha potere, denaro e autorità di decidere e all'altra chi fa la maggior parte del lavoro.

Adesso basta!

Vogliamo avere voce in capitolo e partecipare al processo decisionale. Il nostro lavoro è la colonna portante della società. Noi siamo esperte del nostro lavoro, della nostra vita e della nostra sicurezza. Siamo indispensabili per fronteggiare la crisi e non solo per questo.

Senza di noi non funziona niente!

Grazie all'ampio sostegno dell'appello da parte di 42 organizzazioni femminili il 31 maggio 2020, i gruppi sottoscritti chiedono 10 seggi nello Stato maggiore di crisi del Consiglio federale. Nel team federale di crisi c'è un bisogno urgente di infermiere, ostetriche, maestre d'asilo, madri, assistenti sociali, insegnanti, migranti, addette alle pulizie, casalinghe e dipendenti del commercio al dettaglio e della ristorazione.

Attendiamo con piacere una Sua rapida presa di contatto

Per la piattaforma femminista con i migliori saluti

Frauenstreik Aargau / Frauenstreikkoordination Bern / Collectif biennois de la grève féministe / Frauen*streik Glarus / Frauen*streikkollektiv Graubünden / Frauenstreik Solothurn / Frauen*streikkollektiv Thun/BeO / Frauen*streikkollektiv Winterthur / Frauen*streikkollektiv Zürich / Frauen*streikkollektiv Zug / cfd – die feministische Friedensorganisation / EKdM Eidgenössische Kommission dini Mueter / fem! feministische Fakultät / Feministischer Lookdown – Corona-Krise oder Care-Notstand? / nateil14giugno.ch / NGO-Koordination post Beijing Schweiz / SP Frauen* Schweiz / Siebte Schweizer Frauen*synode: Wirtschaft ist Care / Trotzphase / Verein WiC – Wirtschaft ist Care / Wide Switzerland / Xenia Fachstelle für Sexarbeit

Contatto : koordination@frauen-streiken.ch